

A Pavullo, alla presenza del Comandante, Modena assurta fra le grandi Sezioni, offre il Gagliardetto a Reggio Emilia promossa Sezione

Modena - 18 giugno. - A S. E. il Comandante che giunge puntualissimo da Bologna, Pavullo la bella cittadina capoluogo del Frignano si presenta ridente in un mattino limpido, ventilato, sotto un cielo tenero nella cornice verde e freschissima delle sue colline vigilate da lungi dalla sa-



Il col. Cagnolati presenta al Comandante del 10° la Sezione di Modena.

goma maestosa se pure un po' imbrionciata di padre Gimone.

Una settimana di temporali furiosi ha ceduto il passo a un sole smagliante solo per riguardo agli alpini e in particolare ai dirigenti del Gruppo di Pavullo, Consigliere ten. Palladini, e Capo-Gruppo tenente Jacobi, prodigatisi nei giorni scorsi sino all'impossibile per la buona riuscita dell'Adunata. S. E. il Comandante accompagnato dal Generale di Brigata Sassi in rappresentanza dei Comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione di Bologna e dall'Ispettore del 9° cap. cav. Stagni, riceve il primo saluto all'ingresso della cittadina da un plotone di Alpini pavullesi e da un manipolo di Camice Nere. Sono ad attendere S. E. Manaresi il Comandante della Sezione di Modena colonn. Cagnolati, il Comandante della nuova Sezione cap. Rossi, le autorità della Provincia con alla testa il Segretario Federale comm. Lai e il Vice-Prefetto comm. Guerra, oltre al Podestà di Pavullo comm. Castellani e al Comandante dell'Aeroporto cap. Gentile che per l'adunata hanno con ogni concessione e gentilezza acquiescuto particolari benemeritenze presso gli scarponi modenesi. Con stile fascista e alpino ha luogo in Municipio un rapido ricevimento al Comandante cui viene offerta una pregevole targa in bronzo raffigurante l'Alpino, opera dello scultore modenese Pedrazzi. Nel frattempo continua l'arrivo degli scarponi dei Gruppi che con ogni mezzo affluiscono da ogni centro della Provincia. Sono particolarmente numerose e gradite le rappresentanze di Modena e grazie le rappresentanze di trechie d'Alegio anche di Parma con alla testa il Comandante cav. Scaramelli e i camerati Migliorini, Ferroni, Borelli, ecc. e di Bologna con la Penna Bianca Serracchioli e i camerati Bassi, Blosi e gentile signora, Casarini e altri. Terminato il ricevimento il Comandante, seguito da tutte le autorità, si porta a piedi sul Campo dell'Aeroporto « G. Paolucci », prima scuola di volo a vela sorta in Italia, dove dinanzi a un'altare da campo sono schierati e inquadrati oltre 1500 Alpini della Sezione, Sottosezione e rappresentanze regionali. Felice Mariotti assistito dal canonico monsignor cav. Passini di Pavullo. Terminata la Messa al campo, dopo elevate parole del

li. Numeroso pubblico convenuto da Pavullo per assistere alla suggestiva cerimonia occupa uno dei lati del quadrato. Il comando degli Alpini sul campo è tenuto dal maggiore mutilato e quattro volte decorato camerata Bucci. La Messa è officiata dal Cappellano militare della Sezione don

Prendi quindi a parlare il Comandante del 10° il quale improvvisando una delle sue smaglianti orazioni che sanno così bene afferrare e tenere l'animo della gente alpina, dichiara al colonnello Cagnolati tutta la sua soddisfazione di Gerarca, non solo per lo sviluppo mirabile della Sezione ai suoi ordini ma anche e soprattutto per avere dinanzi agli occhi la prova che viene superate gelosie di campanile e di protezione zelose fra gli alpini. La presenza sul campo delle rappresentanze alpine di Parma e Bologna, venute a salutare la nascita della nuova Sezione di Reggio, il gesto affettuoso della Sezione di Modena che offre il gagliardetto alla già sottosezione, tutto questo è perfettamente di stile fascista oltreché alpino. S. E. il Comandante proclamando una sua prossima visita alla nuova Sezione di Reggio, nell'Appennino Reggiano, impegna i presenti a ripetere questi significativi gesti di affratellamento regionale. E quasi prendendo lo spunto da quei testi espressi, termina il suo dire affermando che compito dei vecchi soldati della montagna è quello di mantenere fedeli ai loro cari, onesti sentimenti di famiglia, di patria, di religione, fedeli al ricordo e all'orgoglio di ciò che hanno compiuto in guerra e in pace per poter tramandare ai loro figli, alle generazioni avvenire il compito di amare e servire la Patria come è meglio dei padri. « Solo così », chiude S. E. Manaresi, la nostra generazione non sarà vana invano ». Cesati gli applausi insistenti che hanno salutato la fine del discorso del Comandante del 10°, si procede alla benedizione e alla consegna dei 14 gagliardetti ai nuovi Gruppi della Sezione, e del gagliardetto della Sezione di Reggio Emilia Madrina di quest'ultimo è la Patronessa signora Carmela Cagnolati Porta, consorte del Comandante della Sezione di Modena e attiva, instancabile collaboratrice del Consiglio di Sezione. I Gruppi sfilano quindi ordinati dinanzi a S. E. Manaresi, al suono della nuova marcia del 10° intonata da quattro musiche e fanfare che alternano gaie e nuziali. Quindi la lunga colonna di alpini e cittadini, formata da circa 6000 persone, si snoda attraverso il Campo dell'Aeroporto e fa ritorno a Pavullo per recarsi a deporre due corone alla lapide che ricorda i caduti pavullesi nella grande guerra. Al passaggio del corteo lungo le strade del Capoluogo la folla applau-

Ai gloriosi caduti della Val Lagarina

Per iniziativa della Legione Trentina e della Città di Rovereto, il 18 giugno decoro, alla presenza di S. A. Reale il Duca di Pistoia, delle rappresentanze della nostra Associazione e di tutte le organizzazioni combattentistiche, della medaglia d'oro alpina on. Lunelli, dell'on. Mendini, Comandante della Sezione di Trento, è stata inaugurata una lapide monumentale ai Legionari della Valle Lagarina caduti in guerra, primi fra tutti i caduti in guerra, primi fra tutti i martiri Filzi e Chiesa.

S. E. il Comandante ha invitato il seguente messaggio:

« Ai Legionari Roveretani che esaltano nel nome e nel ricordo dei Martiri Chiesa e Filzi la gloria incancellabile di tutti i volontari trentini eroicamente caduti per la Patria sulla soglia della redenzione, va il saluto commosso mio e di tutti gli alpini del Decimo. La fiamma del martirio dà luce al sicuro cammino di questa nostra giovanissima e divina Italia Fascista. — MANARESIS ».

MEDAGLIA DELL'ORTIGARA

È stata trovata in Via Gesù a Milano una medaglia d'oro con la scritta: « Battaglione « Silvio » - Ortigara. 19-25 giugno 1917 ».

Chi l'ha smarrita si rivolga alla Sezione Alpini di Milano, Via Anselmi, 2.



Il Comandante rileva dal prospetto della forza il mirabile sviluppo della Sezione di Modena: in un anno 21 Gruppi e 1041 soci in più!

Citate le cifre nella loro semplicità il col. Cagnolati dice come esse prendano anima e colore al soffio della passione degli scarponi modenesi che numerosi accorrono anche spontaneamente ad associarsi e chiude la sua presentazione e il suo saluto con un invito al Comandante che merita di essere citato alla lettera perché risponde al più ardente voto che gli Alpini modenesi formulino: « Fate sapere Comandante alle superiori Gerarchie che gli Alpini e gli Artiglieri Alpini modenesi tutti combattenti in guerra e nel dopo guerra, quasi tutti padri di famiglia che Voi vedete qui protesi verso la Vostra persona e verso ciò che Voi rappresentate, ai quali potete leggere negli occhi devozione e piena dedizione, nulla chiedono ma hanno una sola aspirazione che non cesseranno di ripetervi: quella di poter continuare e tramandare la tradizione alpina e guerriera della loro generosa terra, di poter vedere calcato sul capo dei loro figlioli:

*Il cappello che noi portiamo
Dalla lunga penna nera
Che a noi serve da bandiera
Sopra i monti a guerreggiar.*

Le ultime parole del Comandante la Sezione di Modena efficacissime nella loro semplicità, dette con la maschia forte voce che nella commozione per un attimo si vela, strappano un nutrito generale applauso e toccano il cuore di S. E. Manaresi che abbraccia e bacia effusamente l'orato-

de e getta fiori. Compiuto il rito S. E. Manaresi fa rompere le righe e tutti i vecchi scarponi si riversano in città mettendo una nota gaia per le vie. Nel pomeriggio, guidato dal Comandante cap. Gentile S. E. Manaresi ha visitato minutamente l'Aeroporto « Paolucci », quindi acclama nuovamente dai suoi alpini che gli hanno fatto ala al passaggio, ha proseguito per Modena per inaugurare la nuova Sede del C. A. I. e compiersi altre visite fra cui particolarmente interessante quella alla *tedes Muratoriana*.

Il Comandante presenzia alla consegna della Fiamma al Gruppo di Zara e inaugura in Abruzzo il Rif. "T. Acerbo",

Il dono di Trieste a Zara

TRIESTE. Il 10 giugno in occasione delle manifestazioni per il Cinquantenario dell'Alpina ha avuto luogo la consegna del gagliardetto al Gruppo di Zara, dipendente dalla Sezione di Trieste. La rappresentanza del Gruppo era composta dal 1° cap. De Prato Antonio, capo del Gruppo e dal sottoten. Garzin Nello.

Nella sala maggiore dell'Alpina si sono raccolte tutte le fiamme verdi di Trieste con a capo il col. gr. uff. Martelli e uno stuolo di soci e signore dell'Alpina, col presidente avv. Chersi. Al suo arrivo, S. E. il Comandante è stato salutato da un caldo applauso di tutti i presenti.

Presentatagli da parte del col. Martelli la rappresentanza del Gruppo di Zara, diretta dal cap. De Prato, e della Sezione di Udine, col cap. Filotti, S. E. il Comandante con un vibrante discorso rileva la profonda significazione dell'offerta della Sezione di Trieste.

Il cap. De Prato nel prendere in consegna il gagliardetto offerto, ringraziò a nome di Zara per il nobile dono e assicurò il Comandante e i fratelli di Trieste, che gli alpini di Zara compiranno dovunque e sempre il loro dovere per la gloria del Re e per la grandezza della Patria, sempre devotamente obbedendo agli ordini del Duce.

monia sono intervenuti S. E. Giacomo A. di Pescara (con il capo gruppo Silla), di Rovereto (con il capo gruppo Zandoni), dell'eroe cui è stato dedicato il Rifugio. Faltra con il comandante Jacobucci e il S. E. Angelo Manaresi, accompagnato dai gruppi di Aquila (consigliere Torloni, Ca-



Dis. di E. VITALI

molte altre autorità della regione nonché dai presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano di Aquila, avv. Jacobucci, Pescara, ing. Motta, Popoli, rag. Martocchia, Teramo, on. Forti, e dai rappresentanti

prestrano (capo gruppo Ottaviani), Castel del Monte (al completo con il capo gruppo Giuliani), Popoli (vice capo gruppo Marino), Pratola Peligna (capo gruppo Prestuti) e Villa S. Lucia (capo gruppo Paluzzi).



Il Comandante bacia le nuove Fiamme

Lunedì 11 la rappresentanza ha fatto ritorno a Zara, accolta festosamente da tutti gli alpini ed artiglieri alpini ivi residenti e dalle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche. Formatosi un corteo, esso mosse verso il monumento ai Caduti dove veniva deposta una corona d'alloro; quindi il cap. De Prato, dopo un minuto di raecongimento, rievocava la cerimonia svoltasi a Trieste e le parole pronunziate dal Comandante all'indirizzo di Zara.

Infine veniva consegnata la Fiamma all'alfiere del Gruppo, per il quale prendeva la parola l'alpino Spiller a nome di tutti, promettendo di custodire gelosamente la Fiamma, e farla garrire al vento di Dalmazia sempre a fianco dei Gagliardetti delle Associazioni consorelle e di quelli gloriosi delle Camicie Nere del Duce.

Il Comandante ha invitato il seguente messaggio:

Fra Alpini ed alpinisti abruzzesi

AQUILA. — Giovedì 15 giugno, Corpus Domini, è stato inaugurato il Rifugio Tfo Acerbo, costruito dalla Milizia Forestale in località Rigopiano (m. 1250) in territorio di Farindola (Abruzzo). Alla ceri-

delle sezioni di Chieti e di Sulmona e delle sottosezioni di Pratola Peligna e di Farindola.

Il comandante della Sezione dell'A.N.A. dell'Aquila, ten. Jacobucci, aveva disposto per il concentramento degli Alpini dei gruppi più vicini, ed in conseguenza, oltre duecento consoci sono accorsi formando due carovane che si sono incontrate nei pressi del Rifugio fraternizzando cordialmente; una, salita dal versante di Farindola, con il Comandante di Farindola al completo (al comando del capo gruppo Frattarola, e del vicecapo gruppo Cironi), e con le rappresentanze dei gruppi di Chieti (con il comandante di quella sottosezione Alleva),

Tito Acerbo: indi, dopo aver esaltato i compiti nobilissimi ed affini della Milizia Forestale, del Club Alpino e dell'Associazione Alpina concluse con un inno alla Patria, al Re ed al Fascismo provocando una entusiastica manifestazione per il Duce. Al suono della banda di Farindola diretta dal bravo maestro Antonio di Nino, furono cantati in coro tutti gli inni della patria e le canzoni alpine.

Consumate le refezioni al sacco, le varie comitive ripresero il cammino per le rispettive mete, mentre il gruppo delle autorità, per la bellissima valle del Villo d'Oro discendeva a Farindola ove era ricevuta nella Casa del Fascio dal segretario politico dott. Olivieri, reggente della Sottosezione del C.A.I. di Farindola, dal Podestà e dalle altre notabilità paesane. L'organizzazione della manifestazione di Farindola è dovuta all'interessamento dei camerati G. Frattarola, dott. G. B. Olivieri, V. Cironi, Antonio di Giuseppe ed altri. Il Comandante della Sezione dell'Aquila poteva avere la soddisfazione di annunciare a S. E. Manaresi la costituzione del trentesimo gruppo.

In serata le rappresentanze fra cui quella degli Alpini Abruzzesi, della Sezione dell'Aquila, rendevano omaggio alla tomba di Tito Acerbo, nel cimitero di Lorco Aprutino e venivano ricevute in casa di S. E. Giacomo Acerbo con squisita signorilità, dalla sua mamma donna Marianna.

Terminava così una magnifica giornata di fede alpina e patriottica in cui i cuori di migliaia di persone, accorse da tutta la regione avevano vibrato all'unisono con quelli dei Gerarchi nella duplice esaltazione degli eroici caduti e della montagna.

Battaglione Sciatori M. Ortles

Il 30 luglio S. E. il Comandante inaugurerà il rifugio-obergo che la Sezione di Brescia del C.A.I. ha costruito al Passo del Gavio — dedicandolo alla memoria del cap. Arnaldo Borri del Batt. "Ortles" — morto nella difesa del M. San Matteo (m. 3692). Gli ufficiali ed i militari tutti dell'ex Battaglione sono invitati a presenziare alla cerimonia. I reduci offriranno la bandiera al nuovo rifugio alpino. Chi desidera spiegazioni e programmi è pregato rivolgersi alla Sezione di Brescia del C.A.I. oppure al dott. Guido Bertorelli, già capitano del Battaglione e vice-presidente della Sezione di Milano del C.A.I.



Il vecchio ed il buco, avvezza Modona e Reggio E.

Dis. di E. VITALI



In Abruzzo: toletta d'occasione.

Dis. di E. VITALI

Sulla proposta Cablati - Tomaselli

Una lettera di S. E. Bisi
Caro Comandante,
Il tuo commento alla lettera di Tomaselli nell'ultimo numero dell'Alpino...

soprattutto se il piano della pubblicazione sarà ben studiato e attraente.
Troppo ottimista? Proviamo, con una prima breve serie di pubblicazioni, per sottoscrizione. Ti va?
Affettuosamente

BISI
Sull' appassionante argomento ci sono pervenuti altri scritti che pubblicheremo nei prossimi numeri. Il Comandante tirerà, infine, le conclusioni.

Convegno al Contrin 16 luglio 1933-XI

Ricordiamo:
1) Riduzione sulle FF. SS. del 70% a favore dei soci, dei loro familiari e delle Patronesse, da qualsiasi stazione del Regno a Bolzano e viceversa. Limiti di tempo per l'andata: dal 12 al 16; per il ritorno dal 16 al 28 luglio con diritto a fermate sia nell'andata come nel ritorno.
2) Trasporto da Bolzano a Caranze e ritorno L. 35, in qualunque giorno esso si effettui dal 12 al 28 luglio.
3) Facilitazioni di soggiorno a Bolzano. Rivolgersi alla Sezione Alpini di Bolzano, Via Portici 30.

Borghetto Vara al comando dell'Alpino Alfredo Dighera.
SEZIONE DI TORINO. - Gruppo di S. Sebastiano Po al comando del camerata Ortaldo Alfonso.
SEZ. ID. - Gruppo di Verolengo id. id. Comoglio Giuseppe.
SEZ. ID. - Gruppo di Torrazza id. id. Ghiggia Luigi.
SEZ. ID. - Gruppo di La Cassa id. id. Chiambretto Giuseppe.
SEZ. ID. - Gruppo di Castagneto P. id. id. Scarafotti Vittorio.
SEZ. ID. - Gruppo di Brandizzo id. id. Viano Baldassarre.
SEZ. ID. - Gruppo di S. Benigno id. id. Peronino avv. Cesare.
SEZ. ID. - Gruppo di Consolo id. id. Zurra Silvio.
SEZ. ID. - Gruppo di Chieri id. id. Berruto Pietro.

L'ECO DELLA STAMPA

Questo Ufficio, diretto dal scarpone Umberto Fragnuolo, legge nei suoi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviadendovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.

TIRO A SEGNO

2° GARA DELLA SEZIONE DI TORINO
TORINO. - Si è svolta domenica 4 giugno u. s., al Poligono del Martinetto gentilmente concesso dalla Soc. Tiro a Segno Nazionale e vi hanno partecipato 24 tiratori al fucile e 12 tiratori alla pistola.
1 bersagli erano posti a 200 metri per il fucile ed a 30 per la pistola.
Le classifiche sono le seguenti:
1° Facile mod. 1891: 1° Pioletti Bernardo p. 46; 2° Farea Ottavio p. 39; 3° Verrone Giulio p. 37; 4° Portinari Giacomo p. 37; 5° Riccio Ferdinando p. 36; seguono Remo Pietro, Bonino Pietro, Costantini Antonio, Giaretti Giuseppe, Bottino Luigi.
2° Pistola d'ordinanza: 1° Coloma Luigi p. 23; 2° Portinari Giacomo p. 20; 3° Riccio Ferdinando p. 16; seguono Bracco Giovanni, Remo Pietro, Giaretti Giuseppe.
Beneficenti per la ottima preparazione e significativa riuscita della gara sono i componenti della Commissione formata dai signori: magg. Landi-Mina, dott. Colonna, dott. Riccio, dott. Couvert, sig. De Mouxi.

ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

NEW YORK. - Sabato scorso, 27 Maggio, la nostra Sezione ha tenuto una ricchissima festa danzante familiare. Nella sala, artisticamente imbandierata dai colorati italiani ed americani, era esposto il gagliardetto Sezionele e vi prestava servizio un'affiatata orchestra eminentemente scarponea.
Gli onori di casa vennero disimpegnati dal Comandante dott. Castellani, R. V. Console in New York, N. J.; dal Vice Comandante A. Aquilino, dal Segretario S. Rossini e dal dott. Attilio Barbera. Le liete danze si protrassero fino alle due del mattino.
PREZIATO oltre tutte le autorità, il commend. Toselli preside della Provincia e comandante della Sezione del Dò. Faceva gli onori di casa il valorosissimo comandante del 2° Alpini, col Della Bianca, coi suoi ufficiali. La nostra Sezione ha anche fatto omaggio di fiori ai piedi del monumento ai Caduti alpini che si erige nell'ampio cortile della Caserma.
Sono risultati vincitori della gara: 1. soldato Piero Sampò del Batt. Saluzzo; 2. soldato Bernardo Marengo del Batt. Borgo S. Dalmazzo; 3. sold. Vittorio Vini del Batt. Saluzzo; 4. sold. Giuseppe Peirono del Batt. Saluzzo.
INTRA. - In omaggio ad una recente deliberazione del Consiglio Sezionele, il Comandante della nostra Sezione accompagnato dall'Aiutante Maggiore ed a turno da qualche consigliere, ha iniziato il giro della ispezione e propaganda a tutti i Gruppi dipendenti dalla Sezione. Il 7 giugno si è incominciata la visita al Gruppo di Sreza Borromeo, il 110 è seguita quella al Gruppo di Baveno e poi Massimo, Nalbano, Pisano Novarese, ecc. Il giro terminerà verso la metà del luglio. Le accoglienze, finora, sono state ovunque festose e simpatiche.
PER DOMENICA 30 luglio p. v. è indetta la gita sociale di tutti gli alpini della Sezione Verbano e loro famiglie, alle Alpi di Rogno sopra Cossogno, - località amenissima dove tutti possono arrivare comodamente perché la mulattiera non è troppo faticosa. Dopo la Messa al Campo, colazione al sacco, sorsep... e ballo campestre. Direttori di gita: rag. Calcia, Salvini e Sottocornola. Chi vuol partecipare deve prenotarsi.
SI STA LAVORANDO per la formazione di nuovi Gruppi dipendenti da questa Sezione. Sono intervenuti il Comandante cap. Boregga, a Ghiffa, a Trarego ed altrove. Riferiremo.
PRAJ (Sez. Valsesiana). - Il Comandante 1° Sezione Valsesiana ha citato all'ordine del giorno il capo gruppo di Praj sig. Guarguaglia Antonio, per avere - come abbiamo riferito nel numero precedente - con una trentina di scarpone del suo gruppo, riattribuito la strada che conduce alle Alpi di Nevis, diventata impraticabile in seguito alle nevicate dell'inverno scorso e per alcune frane.
Una prova di fraterno cameratismo è stato data dagli Alpini che per ragioni pro-

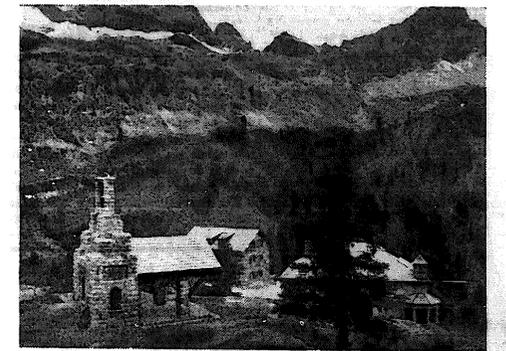
fessionali, non avevano potuto abbandonare le loro occupazioni; essi hanno corso a coprire le spese di mantenimento degli Alpini lavoratori bisognosi.
PREGLIA (Osolana). - Il 1° Giugno gli scarpone di Preglia hanno indetto la loro adunata di Gruppo festeggiando lo Statuto. Il Comandante la Sezione e l'Aiutante Maggiore hanno partecipato alla Festa molto ben riuscita.
PIEVE VERGONTE (Osolana). - In occasione della Festa Patronale del paese, domenica 11 Giugno gli scarpone di Pieve si sono riuniti in lieto simposio, dopo aver fatto omaggio di fiori ai Caduti ed al Martire Facista Rinaldo Rusticini. L'adunata del Gruppo è stata presenziata dal Comandante di Sezione.
CASTELVECCANA (Sez. Luino). - Il 5 giugno il nostro Gruppo comandato dal camerata Graziotti, ha effettuato una ricchissima gita a S. Antonio, dopo aver reso omaggio floreale al monumento ai Caduti di Castelvecchiana. Al rancio all'aperto, parteciparono 71 commensali, fra i quali il Podestà ed il Segretario politico.
USCIO (Sez. di Genova). - L'11 giugno ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo - comandato dal camerata Buzzo, - madrina la veneranda mamma dell'eroico caduto Vittorio Lagomarsino. Nell'occasione si è anche festeggiato il 12° anniversario del Gruppo di Genova, padre di tutti gli altri gruppi. Hanno pronunciato eloquenti discorsi il generale Guido Poggi, l'avv. Pertica, ed il col. Spezzani, podestà di Uscio, che ha donato la fiamma. Il comando del 2° Alpini non dimenticando i suoi soldati in congedo ha mandato un premio in denaro all'alpino Cabona. Nel pomeriggio gli Alpini sono stati ricevuti alla Colonia Arzardi.
PAVIA. - Il 15 giugno a Varzi e a Romagnese convocati dal col. Fantoni Comandante della nostra Sezione, si sono radunati, in due imponenti adunate, tutti gli Alpini e gli Artiglieri da montagna dell'Olce Po pavese. Reso omaggio alle lapide che ricordano i Caduti dopo un discorso del col. Fantoni, nelle due località furono costituiti due Gruppi.
PARMA. - Presentato dal Comandante della Sezione avv. co. Cagnolati, il Segretario Fed. comm. Livi ha ricevuto alla Casa del Fascio, il nuovo Consiglio della Sezionele.
Dopo brevi parole del col. Cagnolati, che ha porto a nome del nuovo Consiglio e degli alpini tutti della Sezione il più vibrante saluto, ha risposto il segretario federale il quale ha ricambiato a nome delle Camice Nere, rivolgendone espressioni di vivo cameratismo agli alpini mondesi.
VENEZIA. - Nonostante il tempo pessimo, la nostra Sezione ha compiuto domenica 11 giugno una ricchissima gita a Mira, guidata dal comandante cap. Rucellato.
TUENNO (Sez. di Trento). - Il 4 giugno si è avuta l'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo comandato dal camerata Odorizzi, alla presenza del comandante della Sezione on. Mendini e del vice-comandante cap. Boregga, oltre che di tutto le autorità. Madrina è stata la signorina Borgia. Dopo brevi parole di saluto del Podestà, ha pronunciato un fervido discorso l'on. Mendini. Sono intervenute le rappresentanze di numerosi gruppi con i gagliardetti e la manifestazione si è svolta fra grandi manifestazioni di entusiasmo.
CAGLIARI (Sez. Sarda). - La nostra Sezione, dopo aver svolto opportunità propaganda fra le Fiamme Verdi dell'Isola, ha partecipato con una forte rappresentanza di scarpone comandati dal magg. Turini alla e giornata del C.A.S., svoltasi il 28 maggio sui monti di Oliena, con obiettivo ultimo la punta Corca (m. 1445).

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti 17° Lista

RIPORTO 16° LISTA L. 33.914,30
Sezione di Monovio (3° el.)
Dott. Garbarino L. 10; Comito 2; Piovano 5. = L. 17.
Gruppo di Mondovì. - Bertolino 2; Mantelli 1; Brignone 1; Maueria 1; Piovano R. 1; Piovano F. 1; Gavotto 1; Gastone O. 1; Gonnio 1; Oliviero 1; Gastone F. 1; Garelli 1; Rolli 1; Garbarino N. 1; Dal Forno 1; Scaroni 1; Piovano G. 2; Vivalda 1; Gregorio 2; Bessone 1; Aimo 2. = L. 27.
Gruppo di Rifreddo. - Capo Gruppo Maggino 3; Maggino Giuseppe 2; Gasco 2; Maggino Maria 2; Gasco A. 0,50; Maggino C. 1; Gasco S. 1; Lingua 0,50; Porta 1; Sciolla L. = L. 14.
Sezione di Luino Totale L. 78.-
Gruppo di Brissago Intra. - L. 6.-
Sezione di Turigo
On. Mondini L. 20; Cav. Sommariva 5; Cav. V. Em. Fabro 10; Cav. U. Garbari 5; Gen. Lanzer 10; Col. Fenoglio 10; L. Avancini 5; Cap. Boregga 5; Rag. Garbari 3; Bertolossi 4; De Lorenzi 3; Bonifoli 1; Prof. Simona Gaggia 5; Ten. Salvanesi 3; Haindl 1; Gioielli 1; Dr. Queastighe 5; Dr. Zucchelli 3; Dall'ora 5; Bissuti 2,50; Ragni 0,50; Azzetti 1; Mantovani 1; Cav. A. Garbari 5; Dr. Dalla Fior 1; Chinatti 5; Patron. Wilma Boregga 3; Eudrizzi C. Avancini 5; E. Garbari 5; Cav. Benvenuti 5. = L. 150.
Gruppo di Roncole 8; Gruppo di Leuico 30,20; Gruppo di Avio 16; Gruppo di Villazano 22; Gruppo di Basiglio di Pinò 7; Gruppo di Civizzano 10,15; Gruppo di Mezzolombardo 38,50; Gruppo di Lavio 20; Gruppo di Torbole 10; on. Gianferretti 29; rag. Staudacher 30; Bernardi 1. = L. 251,35.
Sezione di Varese Totale L. 401,85
S. T. Nicora L. 5.
Gruppo di Beldera Valsolda
Martinioli M. 0,50; Martinioli G. 0,50; Manzolini 0,50; Bordinetti 0,50; Borsotti U. 0,50; Borsotti A. 0,50; Biasoli 0,50; Croci 0,50; De Paol 0,50; Orrelli 0,50; Santagostini 0,50. Lire 5,50. Totale L. 11,50
TOTALE 17° LISTA L. 34.281,68

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO "Come si giunse al Monte Nero,"

Ed ecco che cosa in altro punto è scritto a proposito dei conducenti: « Questi uomini del dovere, il cui merito non è certo inferiore a quello dei compagni che presidiano la linea del Juoco, non arrestano la loro faticosa marcia. E se il compagno cade, lo soccorrono; e se il mulo rotola col carico, corrono a recuperare il materiale, lo distribuiscono negli altri carichi e raggiungono la meta senza perdere mai nulla per negligenza o per fretta di sottrarsi al pericolo, ben sapendo che tutto ciò che essi recano è strettamente indispensabile alla vita dei compagni ed al combattimento. Se domani il turno li chiamerà in linea sanno fin d'ora che il camerata che verrà a sostituirli farà a sua volta altrettanto mentre, per conto proprio, sapranno essere degni combattenti ».



La Capitale degli Alpini, ovvero la Città di Contrin ai piedi della Marmolada (m. 2006)

Foglio d'ordini

LA NUOVA SEZIONE DI REGGIO E. S. E. il Comandante, durante la manifestazione svoltasi a Pavullo il 18 giugno e di cui diamo il resoconto in 2° pag. ha autorizzato la costituzione della nuova Sezione di Reggio E. - forte di oltre 300 soci - al comando del 1° cap. Giuseppe Rossi.
SEZIONI
SEZIONE DI TORINO. - S. E. il Comandante ha ratificato la nomina a Consigliere sezionele del magg. avv. Alfredo Landi-Mina in sostituzione del ten. col. Giacinto Da Como, che ha dovuto rinunciare alla carica per ragioni professionali.
LA SOTTOSIEZIONE DI FERRARA INTITOLATA A I. BALBO
S. E. il Comandante - avuto il consenso da S. E. Balbo - ha autorizzato la Sottosezione di Ferrara, dipendente dalla Sezione Bolognese-Romagnola, ad intitolarsi al nome di Iulio Balbo.
GRUPPI
SEZIONE DELL'AQUILA. - Gruppo di Prato Peligna, al comando del capor. magg. Luigi Presutti.
SEZ. ID. - Gruppo di Avezzano al comando del ten. Sisto Domenicani, in sostituzione del defunto ten. Guido D'Amico.
SEZ. ID. - Gruppo di Chieti al comando del ten. Guido Tiberio, in sostituzione del ten. Amilcare Alleva, nominato Comandante della Sottosezione.
SEZ. ID. - Gruppo di Miglianico al comando dell'alpino Armando Sulpizio.
SEZIONE DI CARRARA. - Gruppo di Villafranca Lunigiana al comando del sergente Filippo Bottero.
SEZIONE DI GORIZIA. - Gruppo di Tolmino al comando del tenente Astorre Astorri, in sostituzione del cetturione Pietro Ranolfo, dimissionario per ragioni di servizio.
SEZIONE DI SALO'. - Gruppo di Salò, in amministrazione straordinaria, ora al comando del ten. dott. Adolfo Battisti.
SEZ. ID. - Gruppo di Fobarno, al comando del capor. Franco Tiboni, in sostituzione del ten. Mauro Tiboni, dimissionario.
SEZ. ID. - Gruppo di Pertica Bossa, al comando del capor. Angelo Ebenestelli, in sostituzione del serg. Attilio Ploccchini, dimissionario.
SEZIONE DE LA SPEZIA. - Gruppo di

A DON LUIGI AGOSTINI
Al avv. don Luigi Agostini, parroco di Gogolito del Coniglio, sono state tributate solenni onoranze, nella ricorrenza del suo giubilato sacerdotale, S. E. il Comandante, che lo ebbe camerata carissimo al fronte, inviava al Podestà il seguente messaggio:
Alle onoranze che si rendono a don Luigi Agostini la partecipò con cuore fraterno. Egli fu in guerra magnifico di serietà, di eroismo, di cristiana ed umana pietà. Nulla mai chiedeva per sé, ma per i soldati più che un fratello. Nell'ora del pericolo del disingno, del combattimento fu sempre a tutti mirabile esempio. Fu il vero Cappellano Alpino di guerra quale noi conosciamo. Tutti quelli che furono con lui, anche i meno credenti gli vollero e gli vogliono bene. Consideratemi quindi presente alla festa che onora in don Luigi Agostini un sacerdote, in soldato, un cittadino esemplare.

FRA I SINDACI DELLA N. A.
Il cap. ing. Mario Caravaggi, sindaco della Sede Centrale, è stato esultato, a sua domanda, in posizione ausiliaria speciale ed è già stato assunto come ingegnere presso l'importante Ditta Innocenti. I migliori auguri al caro camerata.

PROMOZIONE
Il ten. col. Luigi Mazzini dell'Ispettorato delle Truppe Alpine è stato promosso colonnello e destinato al Comando del 3° Artiglieria da Montagna in Gorizia. Vivissime felicitazioni.

ONORIFICENZE
È stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il generale Scrofanio Pratis, decorato della Croce di Savoia per l'eroico comando tenuto alla testa del XX Gruppo Alpino, sul Grappa.
Il magg. Dalla Valle Eugenio, segretario del Comune di Loria (Treviso), appartenente alla Sezione di Treviso, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.
Il camerata Burzio Venanzio della Sezione di Torino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

SCARPONI VILLA
Il camerata Enrico Villa, socio fondatore e collaboratore de L'Alpino, con Franco Navarro. Felicitazioni ed auguri.
Il ten. montagnino geom. Carlo Laurenti (Sez. dell'Aquila), con Angiola d'Ascanio. Enrico Radelli del Gruppo di Bergamo con Rosetta Colpani.



SCARPONCINI

Maria Lajola, del socio Guido Targiella del Gruppo di Villa d'Almo (Bergamo).
Lajola, dell'artigliere alpino Brevelli Giovanni del Gruppo di Anzera (Sez. Varese).
Renato, secondogenito del socio Sotgiu, Silvano Gaspurini della Sez. di Udine.
La casa dell'alpinista Gaglielmo Rossetti del Gruppo di Sarezzo (Sez. Brescia), è stata ralleciata da una bella scarponcina.
Angela del consorzio Taliani Giovanni del Gruppo di Gavardo (Sez. Salò).
Daria e Severina, gemelle del consorzio Taliani Umberto del Gruppo di Gavardo (Sez. Salò).

Valentino Egidio del socio Coppi Luigi del Gruppo di Villadossola (Ossolana).
Antonio, secondogenito dell'avv. Carlo Torelli di Arona, della Sezione Verbano.
Francesco, del camerata Achille Vanetti della sezione di Luino.
Alberto del camerata dott. Marco Lanzigari della Sezione di Trento, nostro valoroso collaboratore.
LUTTI
A Roma l'ing. Alberto Monaco che aveva dato alla Patria due figli: Mario e Giuseppe, entranti ufficiali degli alpini decorati al valore.
A Roma la signora Carretto, mamma del camerata carissimo magg. Pietro Carretto, co-sigliere della Sezione del Dòl.
Il sig. Luigi Fogliotti, padre del socio Virginio, e la signora Zandromo Rosa, madre dei soci Claudio e Natale, tutti del Gruppo di Isola J'Asi.
Adami Severino, socio del Gruppo di Baveno (Sez. Verbano).
Tadimi Ernesta in Costa, madre della patronessa Caterina Majoni e degli alpini Costa Carlo e Costa Maurizio del Gruppo di Pisano Novarese (Sez. Verbano).
L'alpino Alfredo Zaino (Sez. Aquila Gruppo di Popoli), ha perduto il padre, vittima di una disgrazia.
Morano Aldo, del Gruppo di Valmaggia (Valseiana), mentre rincasava a notte alta in bicicletta, urtando contro il parapetto dello stradale, veniva sbalzato contro le sottostanti roccie e periva poi nel Sesia.
Il ten. E. Radice, della Sez. di Milano.
La signora Luigia Rossi, madre del Capo del Gruppo di Saronno ed Ernesto Casiraghi, padre del socio Casiraghi.
A Castel del Piano Toscano, Gino Fazzi, fratello del nostro socio Giovanni.
Giuseppe Combi del Gruppo di Cassina (Sez. Lecco).
Il Padre del socio S. Ten. Umberto Leonardi, Sez. Lecco.
A Premosello (Domodossola) il Padre del socio Carlo Manera, Cons. Sez. Londra.
La Mamma del socio ten. rag. Luigi De Martini, Cons. Sez. Casale.



I VOSTRI OCCHI

Se avete in pericolo se ti obbligherete a guardare attraverso imperfette lenti...

LE LENTI A SALSO

SALMOIRAGHI

Invece per la loro caratteristica formula, scientificamente studiata, permettono una visione nitida in ogni situazione e rendono...

PERFETTA LA VISTA

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTTICI

GRATIS OPUSCOLO 17

La Filotecnica, Ing. A. SALMOIRAGHI S. A.

Fabbrica strumenti di precisione ed otticoleria.
MILANO - Via R. Sanzio N. 1

LA IV FIERA DEL LEVANTE

BARI - 6-21 settembre 1955-XI

ESPRESSIONE GENUINA DELLA VOLONTA' D'ITALIA CHE CREO' I NUOVI DESTINI ITALIANI HA ERETTO SU LA BASE DELLA FEDE NOVELLA UN'ISTITUZIONE SQUISITAMENTE MERCANTILE LA QUALE DA AI MOTIVI IDEALI LA REALIZZAZIONE DEI TRAFFICI E DEL LAVORO

NESSUNO DIMENTICHI QUESTO GRANDE MERCATO ANNUALE CAPACE DI RIATTIVARE LE MIGLIORI RELAZIONI TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Chi ama il proprio interesse accorra alla IV FIERA DEL LEVANTE DI BARI 6-21 settembre 1955-XI



META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTI TUISCE LO SPIRITO DA ARDERE. SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

E. VOLPATO MILANO - Via B. Cavalieri n. 3 ex scarpone Tel. 66217 Teleg. "Volpisol."

Isolatori sospesi FIL. per altissime tensioni Accessori per isolatori - Materiale di linea

IL MODELLO DI GRAN SUCCESSO ALLA FIERA DI MILANO 1953

RADIO GRAMMOFONO R. G. 60 SUPERETERODINA



SEI VALVOLE QUATTRO PENTODI L. 2600 (esclusa la tassa CIAR)

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 39 - Torino, Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 266-269. Rivenditori autorizzati in tutta Italia e Colonie

"LA VOCE DEL PADRONE"

ALPINI: La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 26 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like 'GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE', 'CORREDO ALPINO ED ALPINISTI', 'Cappello Alpino (rimovato)', etc.

Prima di decidere i Vestiti acquistati interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc.



SUCHARD CIOCCOLATO E CACAO

CALZATURE AQUILA SUOLA GOMMA ELIMINANO LA STANCIEZZA

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi Assegni "Vade - Mecum", per i pagamenti ordinarli e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques", (assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques", sono venduti franco di commissione e spese

Advertisement for Magnesia S. Pellegrino. Features an illustration of a hand holding a tablet and the text 'ECCO IL PURGANTE PER VOI MAGNESIA S. PELLEGRINO TIPO EFFERVESCENTE 1 scatoletta da una dose L. 0,95'.

IMPRESA COSTRUZIONI ROMEO CARMELO MILANO (130) Via Palidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

LA CURA RAZIONALE delle malattie sessuali è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE. Scrivere a Dottor G. TORRESI Via Cerveteri, 5 - Roma (140)

Advertisement for Ettore Morelli. Includes an illustration of a tent and text 'TENDE CAMPO Ettore Morelli MILANO FORO ROMAPARTE II'.

Signore! Signori! Federali senza l'uso dei tassi in pochi minuti ovunque evitano: infelicità, irritazioni, tagli ecc. risparmiando denaro e tempo. È l'ideale di tutti gli uomini. Domandate RADOLAMP, lo spediremo anticipando L. 3. Per il signore è l'ideale RADOLAMP-S. Per i capelli e pelle del collo ecc., istantaneamente senza più buttare tempo e denaro di parrucchiere e conservando la pelle morbida e tenera. Spedite un pacchetto anticipando L. 10 e avrete GRATIS l'ultimo numero perplesso del gentil sesso (manifattore di postume. Solo italiano) L. 4. I. FIANIN VIA LEONE AVALLIO 6 - MILANO

Advertisement for Cognac Italia. Features an illustration of a man in a hat and a bottle of cognac. Text includes 'Orgoglioso della sua nazionalità che non maschera ed onora, l'affirma col nome il più bello ed augurale. COGNAC ITALIA ENOTRIO FIASCHETTA TURISTICA FILI RAMAZZOTTI S.A. MILANO - CASA FONDATA NEL 181'.

La situazione del 10° - Per i figlioli dei consoci - La diffusione del tiro a segno - L'iscrizione dei battaglioni e dei gruppi fra i soci perpetui

I bilanci della Sede Centrale

Il Consiglio Direttivo — come è noto — ha tenuto il 12 marzo corr. a. in Roma l'assemblea ordinaria per dare il suo parere sui bilanci consuntivo e preventivo e per la trattazione di altri importanti argomenti. Con ritardo dovuto, anzitutto, alla necessità di dedicare quasi tutto lo spazio disponibile del nostro giornale alla XIV Adunata e, successivamente, di smaltire una considerevole quantità di articoli e corrispondenze accumulatisi nel frattempo con grande ritardo, pubblichiamo oggi una relazione riassuntiva della riunione stessa, vista la impossibilità assoluta di riprodurre l'ampio resoconto destinato al "libro dei verbali".

Erano assenti solo i consiglieri S. E. il gen. Enna ed il prof. Guaitani, per impegni irrinunciabili; e, fra i Sindaci, S. E. il cap. Mastromattei.

S. E. il Comandante ha dato inizio allo svolgimento dell'ordine del giorno, riferendo diffusamente sull'esercizio 1932. Ci limitiamo a segnalare i seguenti due rilievi sulla situazione patrimoniale dell'A.N.A.

Alla data del 30 settembre 1928, l'Associazione possedeva, a tenore della Situazione di Stato per un valore nominale di L. 40.000. Durante l'esercizio 1932 l'A.N.A. ha partecipato alla sottoscrizione di Tesoro 1941, cosicché oggi la fondi pubblici è di lire

quanti la limitazione delle spese generali e la svalutazione sapientemente effettuata dei beni patrimoniali dell'A.N.A. Essi hanno, inoltre, rivelata la perfetta regolarità amministrativa e l'assoluta rispondenza tra i risultati esposti in bilancio e le scritture. Dopo avere espresso, a nome di tutti i soci, la loro gratitudine a S. E. il Comandante — mirabile artefice delle nuove fortune del 10° Reggimento, animatore e sagace moderatore del Sodalizio — i Sindaci hanno segnalato al Consiglio il personale della Sede Centrale per l'opera di disciplina, precisa ed appassionata che da anni presta — sotto la guida del Segretario Generale — a vantaggio del Sodalizio. Ad esso il collegio sindacale crede proporre un particolare plauso e, a nome dei consoci tutti, un vivo e cordiale ringraziamento.

Anche i Sindaci cap. avv. Chianca, cap. ing. Caravaggi e cap. avv. Orsi hanno voluto elogiare con calde espressioni il funzionamento degli Uffici della Segreteria Generale, associandosi, anche a nome di S. E. il cap. Mastromattei, ai rilievi ed alla proposta del comm. Mastano.

Il Consiglio unanime ha approvato la relazione dei revisori dei conti, ed ha dato parere favorevole al Bilancio consuntivo. Successivamente ha espresso uguale unanime parere sul Bilancio preventivo 1933.

Un programma assistenziale

L'ispettore generale Zamboni ha esposto le grandi linee di un programma assistenziale che l'Associazione dovrebbe proporre allo scopo di cementare vieppiù i singoli che legano i consoci al 10° Reggimento e per conferire al Sodalizio anche un contenuto concreto in armonia con la situazione dell'economia del Paese, ed in particolare, con quella delle zone montane.

Hanno interloquito tutti gli ispettori presenti. S. E. il Comandante ha riassunto la discussione dopo aver ringraziato il generale Zamboni delle proposte che egli ha voluto sottoporre al giudizio del Consiglio. Egli ha assicurato il consigliere Zamboni che farà oggetto di proposte medesime dell'esame più diligente, riservandosi di studiare i mezzi più idonei per l'attuazione di quelle fra esse, che appaiono rispondere a più urgenti bisogni della massa dei soci.

tenendo presente i limiti segnati dallo Stato alla attività assistenziale e le esigenze del Bilancio.

Il gen. Ronchi ha illustrato ampiamente il funzionamento della colonia alpina fondata dalla Sezione di Breno a Bazena (in. 1865) per i figli degli alpini. Egli ha proposto che l'Associazione dia particolare sviluppo a questa forma assistenziale, valutando anche dei Rifugi al Contrin. La colonia di Bazena potrebbe accogliere — oltre gli o-più ordinari della Sezione di Breno — un certo numero di figlioli di soci delle altre Sezioni Lombarde; i Rifugi Contrin potrebbero ospitare bambini del Veneto; mentre per quelli del Piemonte si potrebbe provvedere con il Rifugio « Cioè Pais » della Sezione di Torino. La Sede Centrale dovrebbe assumerne la spesa della cura per un numero di bambini determinato anno per anno, in relazione con le sue possibilità di bilancio.

S. E. il Comandante ha ricordato che da tempo egli andava pensando alla opportunità di adibire parte dei Rifugi Contrin specie nei periodi di minore affluenza di escursionisti — a colonia per i figlioli degli Alpini in condizioni di più grave disagio economico. Per la realizzazione di questa iniziativa egli si varrà anche dei dati preziosi dell'esperienza fatta dal gen. Ronchi con la colonia stessa, e degli elementi che egli stesso assumerà direttamente a Bazena in occasione di una sua prossima visita alla Sezione di Breno. Il problema potrà comunque essere oggetto di concrete decisioni per il 1934.

Tiro a segno

Il consigliere Reina ha formulato le seguenti proposte, che riproduciamo nel loro testo integrale:

« Presso le truppe alpine il tiro a segno è sempre stato tenuto in molta considerazione e forse nessuna truppa ha, come gli alpini, bisogno di contare su ottimi tiratori. La grande guerra ha dimostrato la utilità, in montagna specialmente, dei buoni tiratori ed io sono convinto che, anche attualmente, tale utilità sia così sentita da diventare necessità.

« Siccome tiratori non ci si improvvisa, ma si diventa più o meno ottimi a seconda delle singole attitudini, con l'esercizio, penso che l'A.N.A. possa e debba, avviare

lendosi delle sue molte Sezioni e dei moltissimi soci, ridonar lustro ad un esercizio tanto necessario.

« Qualche Sezione (Torino, Breno, Gorizia, ecc.) è qualche cosa di sua iniziativa e ciò è altamente commendevole.

« Occorre generalizzare i casi isolati, indire gare, e attraverso eliminatore sezionali, magari un campionato da disputarsi in occasione del convegno annuale.

« I tiri a segno ci sono: bisogna frequentarli. Ne avrebbe lustro l'Associazione, vantaggio l'Esercito ed il Paese che, al vantaggio, potrebbe contare su individui addestrati.

« Il Comando del 10° veda se è possibile ottenere un prezzo ridotto per iscrizioni collettive al tiro a segno e, più ancora, se in vista dello scopo non solamente sportiva, è possibile fruire di un prezzo speciale per la cartuccia da esercitazione ».

Iscrizione dei battaglioni e dei gruppi fra i soci perpetui

« È un motivo caro al mio cuore — ha detto l'ispettore Reina, proseguendo — un argomento sul quale ho già insistito con passione: lo ripiglio e torno a battere.

« Tutti i battaglioni e tutti i Gruppi da montagna dovrebbero essere soci perpetui dell'A.N.A. Tutti, specialmente quelli disciolti. Li faremo rivivere in seno alla nostra Associazione che ha già un così alto contenuto morale. Non ci vantiamo forse di avere appartenuto ad essi? Non ne siamo forse orgogliosi? E perché allora non chiamarli a raccolta e non eternarli nei quadri dell'A.N.A.?

« Avanti, Comandanti di Battaglioni e di Gruppi, chiamate a rapporto i vostri ufficiali, fate suonare l'Adunata.

« Il « Posto di corrispondenza » serve bene allo scopo.

« Basterà una quota modesta.

« Il Comando del 10° studi e adotti una quota speciale trattandosi di soci perpetui che non consumano, non piantano grane e danno gloria ».

(Mentre correggiamo le bozze di questo resoconto, l'ispettore comm. Reina ci scrive, a proposito della proposta stessa:

« Chissà che questo « ritrovarsi » di gente che ha appartenuto allo stesso battaglione ed allo stesso gruppo da montagna non possa essere incentivo all'attuazione del progetto del gen. Cabiatto? »).

S. E. il Comandante ha accolto le proposte del consigliere Reina, fra l'unanime consentimento del Consiglio Direttivo.

La importante riunione — di cui abbiamo qui dato un inadeguato e sbiadito resoconto, per i soliti insuperabili limiti impostici dallo spazio — si è chiusa con i ringraziamenti del Comandante ai Consiglieri ed ai Sindaci per la loro preziosa ed appassionata collaborazione.

LIEI EVENTI

Scorpionici - Scorpionici - Onorificenze Nomine - Promozioni: licci ceccati, insomma!... Non fissiamo una tariffa per questi annunci, per quanto la loro pubblicazione costi notevolmente alla Amministrazione de "L'Alpino". Preghiamo solo i soci che intendono usufruire delle rubriche stesse, di calcolare quanto potrebbe loro costare una circolare inviata a 35.000 persone (numero degli abbonati a "L'Alpino", ma si sa che i lettori sono almeno quattro volte tanti e cioè circa 350 mila), e di inviare per la sottoscrizione "Pro Alpino" un obolo pari, almeno, alla centesima parte della somma calcolata.

Testimonianze nemiche sull'Eroe del Sasso di Stria: Medaglia d'Oro S. Ten. Mario Fusetti

Il camerata ten. Angelo Fusetti ci ha favorito il sunto che segue dei particolareggiati resoconti da lui raccolti sull'azione compiuta dal fratello sottoten. Mario Fusetti, Medaglia d'Oro, il 18 ottobre 1915 sul Sasso di Stria. L'erovica vicenda è stata perfettamente ricostruita non solo in base ai ricordi dei superstiti italiani della pattuglia, ma anche in base alla singolare testimonianza del tenente austriaco che guidò i Kaiserjäger alla riconquista del Sasso nella tragica giornata. L'ufficiale austriaco è stato rintracciato dal Fusetti mercé l'aiuto del gen. E. Martini e del prof. Piero Pileri.

Il Sasso di Stria, dirupata punta rocciosa argentea sul passo di Falzarego, costituiva per il nemico, nell'ottobre 1915, non solo un caposaldo delle difese della Valporola, ma un ottimo osservatorio che vigilava i nostri movimenti lungo la strada delle Dolomiti e dirigeva i tiri d'artiglieria.

Un reparto del 3° Regg. Kaiserjäger presidiava fortemente la cima più bassa e la selletta dominanti il passo Falzarego e l'imbocco della Valporola. La vetta più alta (2477) serviva da osservatorio d'artiglieria e il nemico vi saliva procedendo per lo schienale poco ripido, partendo dalla Tagliata Tre Sassi; riteneva il luogo inaccessibile dalla parte nostra.

[Scrivo il ten. col. Schemelli: La cima del Sasso di Stria era stata sino allora non occupata pure dalla truppa bavaresi a causa della sua supposta inaccessibilità (1-4).

L'8° Regg. Fanteria, trincerato nel bosco di Buckenstein, ebbe il compito di conquistare lo sbarramento della Valporola e la Selletta del Sasso di Stria nell'offensiva che doveva sferrarsi dalle Tofane al Col di Lana il 18 ottobre 1915.

Il colonnello Achille Papa (Medaglia d'Oro caduto nel 1917), che comandava l'81°, nel compiere ai suoi ufficiali l'ordine di operazione, espone la necessità di conquistare anzitutto la vetta più alta del Sasso per battere dall'alto il nemico annidato nella Selletta e facilitare l'accesso di qualche plotone che avrebbe dovuto scavalcare lo schienale del Sasso di Stria e portarsi alle spalle del nemico in Valporola per agevolare la conquista dello sbarramento che era stata prima più volte inutilmente tentata. Senza esitare, il sottotenente Mario Fusetti si offerse per eseguire un'azione di sorpresa sul Sasso. In pochi giorni organizzò una pattuglia di 14 uomini fra cui due sottufficiali e 3 allievi ufficiali che volontariamente e entusiasticamente si unirono a lui (2); studiò la via di accesso e la sera del 17 alle ore 15 partì dai pressi del Castello di Buckenstein e, portatosi sotto la parte occidentale del Sasso, ne iniziò la scalata con la pattuglia, cercando di evitare il minimo rumore che potesse dare l'allarme al nemico. Raggiunse la cresta verso le 2 della notte, dopo sforzi inauditi, validamente coadiuvato dai suoi. Quattro soli ne mancavano, che a metà della salita fatuosissima o resa più ardua dal continuo rotolare di sassi e dall'oscurità, si erano arrestati incapaci a proseguire.

Sulla cresta nessun nemico; fu trovata e tagliata subito la linea telefonica dell'osservatorio.

Fusetti proseguì verso la vetta, convinto di trovarvi e sorprendervi il presidio nemico. Vi arrivò verso la 4 attraverso un ri-

pio camminamento in parte naturale. La cima angusta era deserta, limitata verso la Selletta da pareti a picco. Sotto si trovava il presidio dei Kaiserjäger ancora ignari. A questo proposito, scrive il ten. Stradal: « L'impresa fu molto azzardata e ci volle una buona dose di coraggio per arrampicarsi sulla parete perché il piede sud era occupato dai Kaiserjäger. Le difficoltà quando non furono sollevate dal punto di vista alpinistico ma anche dal punto di vista militare » (3).

Fusetti assegnò i posti ai suoi in modo da poter colpire dall'alto il presidio della Selletta al momento dell'attacco che doveva sferrarsi al mattino e da proteggere l'ascesa del primo rincazzo costituito da un plotone organico.

Arrivarono infatti 5 uomini che si unirono alla pattuglia cosicché Fusetti ritenne che gli altri seguissero presto. Invece all'alba i rincalzi, per cause non precise, non erano ancora giunti. Saliva invece per i camminamenti da nord un gruppetto di austriaci con in testa il ten. Hehrlik

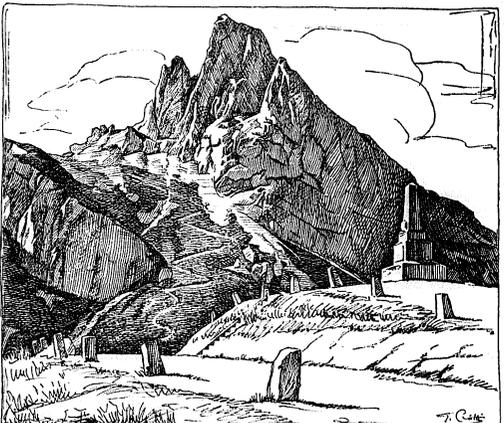
dallo sbarramento dei Tre Sassi, ma s'attentamente riuscì a raggiungere la cresta e mettersi a tiro, non vista, e solo poco dopo fu raggiunta e catturata dai Kaiserjäger.

Quasi contemporaneamente Fusetti, benché il nemico imbandito e cresciuto di numero aveva intensificato il fuoco, e benché i suoi tentassero di trattenerlo, volse di nuovo affacciarsi a sparare e colpire la Selletta. Una fucilata lo colpì in piena fronte. Ebbe « la bella morte » da lui amata, « di fronte al nemico che non teneva », come lasciò scritto in un mobile testamento.

I suoi sei difesero il corpo fino alle 4 del pomeriggio quando, esaurite anche le munizioni dei caduti, i primi Kaiserjäger poterono avvicinarsi ai loro guidati dal tenente Stradal, che del monte conosceva tutti gli accessi. Scrive egli stesso: « Quando arrivammo il primo Kaiserjäger per ed io sulla cima, verso le 4 del pomeriggio, (siccome il passaggio era molto stretto potevamo camminare soltanto in due per volta), passammo subito all'attacco da vicino e in quest'ultimo scontro rimasero uccisi altri due o tre italiani. La parte rimanente della pattuglia non si arrese per vigliaccheria, questo voglio accertare, ma gran parte di loro era già stata ferita durante il precedente fuoco di fucileria... ».

« ... Al crepuscolo vennero condotti fuori i prigionieri; erano quasi tutti feriti al braccio perché, sponendosi verso la cresta più bassa, offrivano una buona mira ai nostri Kaiserjäger... Credo che i morti di fusione messi in un crepacchio profondo e stretto situato più a nord... Credo di ricordare che i morti erano proprio in fondo al crepacchio dall'alto appena visibili » (3).

« Solo calante saluto quel Morto sulla cima, ed i superstiti che scendevano, scortati, arrossando di sangue la neve. Oggi una Croce sulla vetta ricorda a chi la scorge dalla valle del Cordeole, che quegli eroi scesi dirupati nascondono i suoi resti uniti a quelli dei valorosi soldati che caddero con lui.



Stradal, un caporale e un sottotenente che si avviavano all'osservatorio. Quando i nostri se li videro vicini intimarono loro la resa, ma riuscirono a catturare soltanto il caporale, poiché il tenente e il sottotenente fuggirono. Dovettero far fuoco su di loro, ferendo gravemente il sottotenente. Conferma lo Stradal: « Fu fatto prigioniero il mio caporale, io riuscii a fuggire. Fu ferito gravemente al viso un giovane sottotenente d'artiglieria che fu raccolto più tardi » (3).

Lo Stradal detestò l'allarme e da quel momento si iniziò sul Sasso una vera caccia all'uomo; scrive il ten. col. Viktor Schemelli: « Il maggiore Ullman mandava avanti tutto per la cacciata degli italiani un piccolo reparto che consisteva del sottotenente Hazon, una guida alpina e venti Kaiserjäger della 9ª Compagnia. Questo si era proposto di incominciare la lotta

di inerparsi e proteggere ad oltranza il punto di sbocco dei rincalzi.

« Vide subito, il Fusetti, che il mancato arrivo di questi durante la notte rendeva disperata la situazione della pattuglia; sentì che il nemico lo avrebbe ben presto accerchiato, e non solo non pensò alla resa, ma, fatto con una banalissima trovata le segnalazioni convenute alla nostra artiglieria, che tosto aprì il fuoco, continuò ad esporre sulla cima per incenerire i suoi e per osservare l'infiltrarsi dei plotoni attaccanti la Selletta, incantando con la voce. Ad uno dei suoi che lo pregava di ripararsi, rispose alzando le spalle, sorridente. Continuò ad ardere calmo da un posto all'altro, portando a tutti conforto e speranza.

Il fuoco di quei pochi fu talmente efficace che verso le 11 del mattino una parte del plotone di rincalzo con un sottote-

CONGREGAZIONE

Le adunate nazionali

Meritavo particolare rilievo, inoltre, le considerazioni fatte dal Comandante sulla importanza delle adunate nazionali per la vita economica della nostra Associazione. Lo sviluppo del Sodalizio conseguente all'incessante incremento dei soci, non produce un corrispondente incremento di introiti, essendo i nuovi iscritti nella quasi totalità, collettivi. E ben noto, infatti, che il costo di 24 numeri in otto, dodici e sedici pagine de "L'Alpino", è superiore di oltre una lira alla quota di socio collettivo, di spettanza della Sede Centrale. Questa deficienza delle entrate, è stata fin qui fronteggiata con gli avanzi delle adunate nazionali, le quali, anche sotto questo rispetto, hanno, pertanto, importanza vitale per il 10°. La XIII Adunata Generale, è stata la più numerosa e, conseguentemente, quella che ha dato i maggiori risultati economici. Ed è in virtù dei risultati stessi che si è potuto, anche nel 1932, impostare un quadrato bilanciale, informato a criteri eccezionali prudenziali e rivelante in ogni sua voce, quella saldezza, che, nel campo spirituale, è la più significativa ed alta caratteristica del 10° Regg. Unanimità e vivissime approvazioni hanno accolto la esposizione di S. E. il Comandante.

La relazione dei Sindaci

È ora la volta dei Sindaci. Il cap. commend. Mastano da lettura di una esauriente relazione, recante, oltre le firme degli altri sindaci presenti, anche quella di S. E. il cap. Giuseppe Mastromattei.

In sostanza, i Sindaci — relatore il cap. comm. Mastano — hanno messo in luce i effetti prudenziali e fecondo senso di economia che presiedono alla vita amministrativa del Sodalizio, di cui sono indice elo-



La Colonia Alpina e l'Albergo-Rifugio di Bazena (in. 1865), della Sezione Comasca. In fondo, a destra, la Chiesaetta dedicata ai Caduti e che sarà inaugurata il 23 luglio corr. da S. E. il Comandante. (Fot. F. MICHELETTI - Brescia)

Il Convegno Contrin riavuto alla 1ª quindicina di agosto

In considerazione delle presenti condizioni atmosferiche sfavorevoli, il Convegno a Contrin è rinviato dal 16 luglio corr. al 6 agosto p. v. La validità delle riduzioni del 70% sulle FF. SS. è estesa, per l'andata, dal 1° al 6 agosto e, per il ritorno, dal 6 al 15 agosto.

Leggere l'importante comunicazione a pagina 4, colonna 4ª.

La Colonia alpina della Sez. Camuna in Bazena Monte Nero

La conca di Bazena giace a 1895 m. s. n. tra la Valle Camonica, la Val Sabbia e la Val Trompia, sul limite della piana, circondata da una catena di vette che la danno l'aspetto di un vasto verdissimo anfiteatro. Da Breno capoluogo della Valle Camonica, vi si accede per una comoda e ben tenuta camionabile, la quale, completata nei tratti mancanti oltre il passo di Croce Domini per cura della Provincia, raggiunge Bagolino, in Val Sabbia.

Le vette del Blumone (2843 m.), del Frenerio (2673 m.), della Rosola (2631 m.), del Laione (2265 m.), il monte Misa, superbo osservatorio da cui si contempla un panorama meraviglioso, il lago della Vacca, il rifugio G. Rosa, costituiscono interessanti escursioni che hanno per centro Bazena.

Nel centro della conca esistono due grandi fabbricati, l'ex Caserma di Artiglieria da montagna, abitata attualmente uno ad Alberto e l'altro a Colonia alpina.

Oltre 10 anni fa il gen. gr. uff. Pietro Ronchi attualmente Ispettore del 10° ed allora Comandante della Sez. Camuna, ottenne dal Governo la concessione trentennale dei fabbricati. Il brutale vaudalismo di gente incosciente li aveva però ridotti in uno stato pietoso: asportate le imposte, le porte e i tavolati divelte le infierite, rovinati i pavimenti e le scale, l'ex-caserna era in uno stato non abitabile.

Con la tenacia propria degli alpini, la Sezione Camuna dell'A.N.A. a costo di gravi sacrifici finanziari e tra la diffidenza quasi generale, si mise al lavoro.

Eseguita le opere più urgenti, venne aperta l'Albergo rifugio, gestito per tre anni in economia dalla Sezione, allo scopo di favorirvi il soggiorno dei soci. Venne poi appaltato per ricavarne un provento con cui sostenere la Colonia. Le riparazioni e le migliori continuamente apportatevi hanno trasformato il rifugio in un comodo e ben tenuto albergo. Ai soci della Sezione vennero riservati degli appartamenti di 2-3 camere con mobilio, utensili da cucina, stoviglie, biancheria per sei persone a prezzo di vero favore.

Intanto era sorta anche la Colonia. Il primo gruppo di fanciulli mandati lassù in cura annò anno per anno ingrossando mentre continuavano lavori di riparazione, di adattamento, la costruzione di nuovi locali e si provvedeva all'acquisto del corredo.

Si diede alla Colonia un personale proprio di direzione, di assistenza e di servizi, e si perfezionarono, in base agli insegnamenti dell'esperienza, i criteri che ne regolano il funzionamento.

La Colonia è aperta normalmente per due mesi in due periodi di cura con cento bambini ciascuno. Si accettano fanciulli d'ambai sessi, immuni da malattie, con preferenza ai figli dei Caduti, dei Combattenti, e di quelli raccomandati dagli Enti che hanno per scopo l'assistenza sociale.

L'indirizzo e l'andamento della Colonia sono alle dipendenze di un sacerdote. Il rev. don F. A. Betta direttore fino dalla fondazione, anima di mistico e di patriota, è un benemerito dell'Istituzione.

Uno o più maestri per i maschi ed uno o più maestre per le ragazze sono destinati alla continua sorveglianza. Le Rev. Suore Benedettine della Divina Provvidenza di Foghera attendono al funzionamento interno: cucina, guardaroba, pulizia, ecc. Vi risiede un medico in permanenza. Il vitto è ottimo ed abbondante, con pane sempre fresco essendovi il forno in colonia. Servizio giornaliero di posta.

I principi che reggono la istituzione sono Patria e Religione: i ragazzi, dopo le passeggiate, i divertimenti e l'istruzione ginnastica adempiono i doveri religiosi e compiono mattina e sera suggestive cerimonie patriottiche.

La Sezione ed il rev. don Betta, dato il

forte numero di villeggianti, di mandriani, di turisti e di coloni che assistono alla Messa domenicale, si preoccuparono anche della costruzione di una chiesetta. E poiché Bazena appartiene alla Sezione Camuna dell'A.N.A., risiede in una ex caserma sul vecchio confine e accoglie particolarmente orfani di guerra e figli di combattenti, si volle dedicare ai Caduti in guerra.

Con le poche offerte pervenute e col sacrificio finanziario della Sezione, venne eretta una Cappella che accoglie la popolazione della Colonia. Una iscrizione sulla porta ricorda i Comuni caduti in guerra. Pur non essendo completata (mancano le lapidi coi nomi dei Caduti con cui deve essere rivestito l'interno) è suggestiva e commovente riescono le funzioni che vi si celebrano.

S. E. il Comandante del 10° salirà il Bazena il 23 luglio, per la rivista della Sezione.

Gli Alpini camuni risponderanno entusiasti all'appello e saranno fieri di mostrare oltre al loro attaccamento all'Associazione e devozione alla Patria fascista, le opere compiute con sacrificio in dieci anni di attività silenziosa.

Cap. G. B. BELOTTI
Comandante della Sezione Camuna

S. E. il Comandante a Breno ed a Bazena

Il Comandante passerà in rassegna - domenica 23 luglio corr. - la Sezione di Breno. Nell'occasione visiterà la Colonia di Bazena sorta ad iniziativa della Sezione Camuna.

Trofeo "Gen. Pietro Ronchi" per le gare di tiro a segno della Sezione Camuna. Il Trofeo - costruito in ferro battuto - è opera dell'alpino Massimo Scainelli da Ponte di Legno.



La Sede della Sezione bolognese-romagnola. I mobili, perfettamente intonati all'aurea signorilità dell'ambiente, sono stati donati generosamente dalla rinomata Ditta Italo Bergonzoni.

Per la conquista di Monte Nero, per la magnifica figura di Alberto Picco... tutta una letteratura! Guido Milanesi, Guido Rey, Paolo Monelli, Cesco Tomaselli, Quintavalle, D. E. De Amicis, Roberto Mondel, Maddalena, Ruffini, Odo Sarnego, Tadda, Vallarino Barbieri e tanti altri, hanno dedicato pagine bellissime alla gloria imperitura di Alberto Picco, d'un suo prodi, del manipolo che, d'un balzo, conquistò la vetta tremolante!

Ecco perché di Alberto Picco, anche nel 18° annale dell'Eroica gloriosa morte, ho voluto ricordare il nome, come esempio e guida. DON ROBERTO MERLUZZI

Il rinvio del Convegno a Contrin

In seguito ad una eccezionale nevicata a Passo Onfrugia dove dovevasi inaugurare il Rifugio-bivacco « Nino Berti » - ed alle condizioni atmosferiche generali, il Convegno indetto alla città di Contrin per il giorno 16 luglio corrente, è stato rinviato a domenica 6 agosto p. v.

Conseguentemente i termini della validità delle riduzioni del 70% sulle FF. SS. da qualsiasi stazione del Regno a Bolzano e viceversa, sono così modificati: andata dal 1° al 6 agosto; ritorno dal 6 al 15 agosto.

Tutti coloro che hanno ricevuto dalla Sezione di Bolzano la speciale tessera e gli scontrini di viaggio, dovranno restituirla subito alla Sezione stessa - Via Portici, 30 - perché provveda alla stamperia, secondo le prescrizioni delle FF. SS.

Per le eventuali nuove prenotazioni - che dovranno essere accompagnate dall'importo di L. 35 per il viaggio Bolzano-Canezani e ritorno, ed indirizzate alla Sezione di Bolzano - il termine irrevocabile è fissato al 20 luglio corrente.

Informiamo che i partecipanti che desiderano raggiungere Contrin prima del giorno 5 agosto e fare ritorno dopo il giorno 6, potranno, esibendo l'apposita tessera rilasciata dalla Sezione di Bolzano, usufruire dei torpedoni della S.A.D. che fanno servizio tutti i giorni da Bolzano a Canazei e ritorno.

POSTO DI CORRISPONDENZA

Alberto Benecchi residente a Carpiadese di Solignano decorato di medaglia d'argento al valore militare per avere l'11 giugno 1915 al Passo dell'Angello (Ortigara), sotto il tiro micidialissimo del nemico, trasportato al posto di medicazione un ufficiale gravemente ferito, desidererebbe corrispondere con il medesimo. Il Benecchi ricorda che al posto di medicazione l'attendente dell'ufficiale gli disse che questi era il capitano Clerici del 1° Alpini, appartenente al Distretto di Modena. Detto capitano segnò l'atto valoroso del Benecchi al ten. Luigi Vres dell'89, perché fosse proposto per una ricompensa al valore - che poi il Benecchi ebbe -; quindi raccomandò al suo attendente di segnare l'indirizzo del suo salvatore potè: "se Iddio gli avesse data la fortuna di potersi salvare, avrebbe avuto piacere di conoscerlo e passare con lui qualche ora".

Ha letto l'annuncio della progettata riunione del Battaglione "Sette Comuni" ed orgoglioso di avervi appartenuto durante gli ultimi due anni di guerra, sarà felice di intervenire al convegno stesso. Invio ai camerati della Sez. Lancia Stokes ed all'Aiutante di battaglia Valente che la comandava, il mio affettuoso saluto.

Eltono Rosani - Via Platani 4, Cremona - ricerca il suo vecchio compagno d'armi dott. Giulio Giuliano, in guerra tenente del 3° Alpini.

Chiacchino Schellino

Eltono Rosani - Via Platani 4, Cremona - ricerca il suo vecchio compagno d'armi dott. Giulio Giuliano, in guerra tenente del 3° Alpini.

Chiacchino Schellino

Eltono Rosani - Via Platani 4, Cremona - ricerca il suo vecchio compagno d'armi dott. Giulio Giuliano, in guerra tenente del 3° Alpini.

Chiacchino Schellino

Eltono Rosani - Via Platani 4, Cremona - ricerca il suo vecchio compagno d'armi dott. Giulio Giuliano, in guerra tenente del 3° Alpini.

Chiacchino Schellino

Eltono Rosani - Via Platani 4, Cremona - ricerca il suo vecchio compagno d'armi dott. Giulio Giuliano, in guerra tenente del 3° Alpini.

Chiacchino Schellino

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZIONE DI MILANO. - Nuova Sottosezione di Legnano al comando del ten. rag. Enrico Corso.

GRUPPI

SEZIONE DI BERGAMO. - Gruppo di Bergamo al comando del cap. avv. prof. Ferruccio Antonio Cavalli, in sostituzione del defunto ten. Luigi Michele Dolci.

SEZIONE DI VICENZA. Gruppo di Vicenza al comando del ten. avv. Giuseppe Sandrini.

SEZIONE DI VERONA. Gruppo di Verona al comando del cap. Antonio Geronzi.

ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

La Sezione Somala ufficialmente costituita

MOGADISCIO. - La sera del 4 maggio, nell'anniversario della presa del Monte Rombon, è stata costituita, nella sede del Circolo Fascista "Duchessa Elena di Savoia", la Sezione Somala sorta per volere di S. E. il Governatore ten. col. alpino Maurizio Rava, che ha avuto per collaboratore efficacissimo l'alpino dott. Cesare Bufio.

Tutte le autorità erano presenti. Non appena S. E. il Governatore è entrato nella sala del Circolo, ha seguito dagli intervenuti, il dott. Bufio ha fatto l'elogio - con brevità scarpona - della disciplina e tenace opera di colonizzazione che svolgono in terra d'Africa gli alpini d'Italia.

Quindi S. E. il Governatore dopo aver pronunciato brevi parole di risposta ricordando che il capitano Bufio, sebbene medico preferì guadagnarsi da alpino la medaglia d'argento al V. M., tra il più religioso silenzio ha parlato sul tema: Fiamme verdi del e Dei.

Interessantissima conferenza, è stata applaudita seguita dai presenti e, alla fine calorosamente applaudita.

Risabilitosi il silenzio S. E. il Governatore in nome di S. M. il Re e del Duca ha dichiarato ufficialmente costituita la Sezione Somala dell'Associazione Nazionale Alpini. Nuovi prolungati applausi hanno accolto le parole di S. E. il Governatore, e nella sala voci possenti hanno intonato le vecchie canzoni alpine.

MONTEVIDEO. - (Sezione dell'Uruguay). Il 21 maggio la nostra Sezione ha convocato i soci nell'ospitale sede della Società Ossolana ad un rancio, dopo il quale S. E. il R. Ministro Serafino Mazzolini ha proiettato sullo schermo la pellicola cinematografica da lui ripresa durante l'adunata alpina del marzo scorso al "Cerro de las Animas". Erano presenti, oltre S. E. Mazzolini ed il Comandante della Sezione Ten. Gonano, le autorità ed i rappresentanti delle locali Associazioni italiane. L'ottimo rancio era stato predisposto sotto la direzione del camerata Serafino Giovannone, Presidente dell'Ossolana. Il convito è stato allietato da scelta musica eseguita al piano dal prof. Capretti e dai cant' alpini. Prima della proiezione, il camerata Gonano ha rivolto un fervido saluto a S. E. Mazzolini ed ha

l'alpino cap. Alfredo Bruni, Ispettore Federale, ha presentato il graditissimo ospite Segurino i discorsi del Podestà ing. Mussino e del Segretario politico Valzania. Ha infine parlato S. E. Bisi suscitando irrefrenabile entusiasmo. Il Capo Gruppo Berruto ha rivolto al Comandante un fervido ringraziamento.

OMEGNA. - Il 2 Luglio una fortissima rappresentanza della nostra Sezione al comando del camerata Bisetti, si recata a Valtale Sesia per ricambiare la visita loro fatta dagli scarponi valsesiani due anni orsono. Le accoglienze ricevute dalle autorità e dai camerati a Valtale, sono state oltre ogni dire fervide ed entusiastiche. Il Podestà ha offerto un ricevimento in Comune.

TOLLEGNO (Sezione Biella). - Il 29 Giugno si è inaugurato il tagliaretto del nostro Gruppo, comandato dal camerata Luigi Ferro, alla presenza del Comandante dott. Bechco Galeopio e di tutte le autorità e rappresentanze. Il rito religioso è stato celebrato dal Cappellano degli Alpini teologo Don Arduino. Madrina era la Signorina Giacchetti figlia di un glorioso Caduto. Ha pronunciato un eloquente discorso l'avv. Lavinio Gianotti di Torino cui ha fatto seguito il Segretario del Fascio.

GAVRATE (Sez. di Varese). - Il 15 giugno il nostro Gruppo ha tenuto l'assemblea ordinaria, presenti, oltre il Capo Gruppo Frattoni, il Comandante cap. dottor Ciapponi e l'aiut. magg. Ferrari.

SGHIO. - la nostra Sezione ha indetto per il 30 Luglio un pellegrinaggio sul Monte Grappa. Quota L. 17 per i soci e L. 20 per i non soci. Le adesioni vengono raccolte sino al 22 corrente presso i Capit Gruppi e presso il Segretario della Sezione.

MODIG (Sez. di Cividale). - Il 18 giugno ha avuto luogo l'inaugurazione del tagliaretto del nostro Gruppo che si intitola ad Alberto Picco. Erano presenti il Comandante della Sezione gen. Antonio Domenis, il cap. ing. Eugenio Picco fratello dell'Eroe del Monte Nero e numerose autorità e rappresentanze. Madrina era la signorina Lidia Idronischi che ha detto vibranti parole. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Capo Gruppo Luigi Clodig, il Comandante della Sezione, il Cappellano don Antonio Clemencich, che ha impartito la benedizione al tagliaretto, il cav. Brisotto, il sig. Vidoni per il Podestà e Pre' Antoni di Val.

VILLAFRANCA (Sez. di Carrara). - Il 25 giugno è stato solennemente consacrato il locale Gruppo, comandato dal serg. Filippo Bottero, presenti tutte le autorità e rappresentanze ed il ten. dott. Achille Andrei ed il camerata Giuseppe Bagliani, per il comando della Sezione.

BORGIO VAL DI TARO (Sez. di Bergamo). - Il 29 giugno gli alpini di Borgio Val di Taro si sono riuniti a Buzza, ridente frazione dell'Appennino parmense. La Se-

zione era rappresentata dal Comandante accompagnato dai Consiglieri avv. Olivieri e rag. Toscani e dai camerati Golla, Amati e Coruzzi. Al termine di un allegro rancio, hanno parlato il rag. Scaramelli e l'avv. Olivieri elogiando l'attività del Capo Gruppo Delgrossi e, infine Amati ed il parroco hanno letto versetti gioiosi di circostanza.

POPOLI (Sezione dell'Aquila). - Il 24 Giugno ha avuto luogo l'inaugurazione del tagliaretto del Gruppo locale, presenti il Comandante della Sezione avv. Jacobucci, tutte le autorità locali e numerose rappresentanze. Il rito religioso è stato celebrato da Don Giuseppe D'Achille, valoroso ufficiale di complemento. Hanno pronunciato applaudite parole il Capo Gruppo Ten. Caffarelli, e l'avv. Jacobucci. La cerimonia si è chiusa con il devoto omaggio ai Caduti.

NAPOLI. - In occasione della ricorrenza del 15° anniversario della Battaglia del Piave e del 18° anniversario della presa di M. Nero, gli scarponi della nostra Sezione colle rispettive famiglie, al comando del cap. Lepore, ha effettuato una gita alle falde del Vesuvio, consumando un rancio.

Per il Monumento al Gen. Perrucchetti 18° lista

- Riporto lista N. 17 L. 34.261.65
- SEZIONE CEVA
- Col. Cecchi L. 10; Baracco 1; Zuliani 1; Odello G. 1; Candela G. 1; Gamba L. 1; Colombo B. 1; Cagnazzi M. 1; Rainaldi G. 1 = L. 18.
- Gruppo di Ormea. - Peirano L. 2; Vinai E. 1; cap. Monetto I. 1; avv. Giusta A. 2; Agaccio G. 1; Colombo G. 2; Basso L. 2; Demichellis L. 2; Michellis E. 2; Michellis A. 1 = L. 16.
- Gruppo di Pievezza. - L. 1; per ogni socio = L. 15.
- Gruppo di Sale Langhe. - Lire 8.10.
- Gruppo di Saliceto. - L. 10.
- SEZIONE DI VINEA
- Totale L. 67.10
- Lisardo dott. M. 8; Soci del Gruppo di Castellamonte 10; Soci della Sezione e dei Gruppi 20. Totale L. 38.-
- SEZIONE OSSOLANA
- Gruppo di Oira. - Arizzi G. 0.70; Artman C. 0.70; Barilotta C. 0.70; Cesprini R. 0.70; Ferraris G. 0.70; Massera S. 0.70; Massera R. 0.70; Pella G. 0.70; Ramondini S. 0.70; Zana F. 0.70; Zana R. 0.70; Modoni C. 0.70; Biggione A. 0.70 Totale L. 9.18
- SEZIONE DI PINEROLO
- Gruppo di Val Pellice (2° versam.). - Riviera F. 1; Rieca P. 1; Bertin L. 1; Morel C. 1; Torrero R. 1; Geymonet D. 1; Vertè E. 2; Geymet G. 2; Mattasoglio G. 1.80; Odin E. 1.80; Albarin A. 1; ten. Benec E. 2; Benec F. 1; Bellion E. 1; Bertin E. 2; Bertotto F. 1; Barbero S. 2; Furgeri A. 1; Guarena G. 2; Vola C. 2; Jalla E. 2; Morcro G. 1; Minetto M. 2; Mattalia A. 1; Odin P. 1; Paira N. 2; Pastre F. 2; Rossetto A. 1; Secondo G. 2; Fontana D. 5; Jenavel D. 1; Bertinat P. 1; Alland E. 2; Pretto R. 1.80; Perronni A. 1.80; Jalla G. 1; Bertinat S. 1; Gonnet C. 1. Totale L. 58.20



La sfilata della Sezione del Piave al comando del cap. Piovosana, in occasione dell'Adunata dell'Associazione Arma Artiglieria a Nervosa.

espresso i voti di tutti gli alpini per il successo dell'ardimentosa impresa di Italo Balbo. Ha risposto S. E. Mazzolini suscitando irrefrenabile entusiasmo.

CUORGNÈ (Sez. di Torino). - Il 25 giugno si è qui svolta una indimenticabile importantissima manifestazione scarpona indetta dal Comando della nostra Sezione. Dopo il rapporto tenuto dal Comandante S. E. Bisi ai capi-gruppo, capi-settore ed ispettori di Gruppi, S. E. Bisi ha passato in rassegna le fortissime rappresentanze dei Gruppi qui convenute e inquadrate nei loro vecchi battaglioni e batterie. Il capellano don De Amicis ha benedetto il tagliaretto del Gruppo e, dopo la Messa al campo, tutti gli alpini ed artiglieri la montagna, in corteo, con in testa le Autorità cittadine, hanno reso omaggio ai Caduti.

LOCANA (Sez. di Torino). - Il 25 giugno ha avuto luogo l'inaugurazione del Gruppo di Locana, fra manifestazioni entusiastiche di cameratismo. È intervenuto il Comandante della Sezione S. E. Bisi - reduce da Courgnè - che ha pronunciato uno smagliante discorso, dopo il quale gli alpini hanno sfilato. La festa scarpona è continuata fino a sera in fraterna unione agli Alpini della 37ª Compagnia del 40° Reggimento.

CHIERI (Sez. di Torino). - Il 12 giugno ha avuto luogo l'annunciata visita del comandante la Sezione S. E. Bisi.

Totale 18° lista L. 34.643.66

ALL'ISPETTORATO DELLE TRUPPE ALPINE

Il ten. col. Giuseppe Corrado, già dell'Ispektorato delle Truppe Alpine, è stato trasferito al 2° Reggimento Alpini. All'egregio camerata la Sezione di Roma rivolge un cordiale saluto.

ONORIFICENZE

Il camerata dott. Vittorio A. Cortese della Sezione di Milano, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

È stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il cap. Carlo Raselli, Capo del Gruppo di Gherasco (Sezione del Dó).

NOMINE

Il ten. Cesare Presutti, capo gruppo di Fontecchio (Sez. dell'Aquila), è stato nominato Segretario politico di Fontecchio.

Il camerata dott. Alberto Bavagnoli, della Sezione di Parma, è stato nominato segretario politico di Salsomaggiore.

Il dott. Rodolfo Bardi della Sezione di Parma ha superato brillantemente, davanti la Corte d'Appello di Bologna gli esami per la nomina a Procuratore legale.

Eliminare i veleni dall'intestino significa ringiovanire l'organismo e vivere più a lungo.

il RIM elimina i veleni che intossicano l'organismo.

Quindi RIM è sinonimo di giovinezza e salute

RIM UN BOMBONE ALLA PINE DEL DESINARE RICETTA MURRI

TENDE CAMPO Ettore Morelli MILANO FORO BONAPARTE 11

OBBLIGAZIONI CONTRIN

La Sezione di Firenze ha restituito, rimborsando al rimborso, le due obbligazioni N. 29 e N. 67 ed il camerata Io Cap. Professor Francesco Mariotti ha restituito l'obbligazione N. 69. Ringraziamenti.

Il camerata rag. Antonio De Verchi, essendo rientrato in possesso, in seguito all'annuncio pubblicato nel numero precedente de "L'Alpino" di una medaglia d'oro del Battaglione Stelvio smarrita, ci ha rimesso l'obbligazione Contrin, titolo 109. Ringraziamenti.

LIBRI RICEVUTI

GIULIO TOZZI: Da Plombières a Rapallo - Delusioni e rinunce. - Editori Fratelli Boea, Torino, pag. 128 - L. 9.

GIANNI BAJ-MACARIO: Kuk 611 - Codice - M. Santo. - Edizioni "La Prora", Milano, pag. 244, 6 tavole e schizzi fuori testo - L. 12.

FITTORE DOGLIO: Guida delle Valli di Susa: Bardonecchia. - Editori S. Lattes & C., Torino, pag. 118. Numerose illustrazioni nel testo ed un profilo altimetrico fuori testo - L. 7.

FITTORE DOGLIO: Guida delle Valli di Susa: Oulx e Cesana. - Editori S. Lattes & C., Torino, pag. 140. Numerose illustrazioni ed una tavola fuori testo - L. 7.

SASORO BAGAZZANI: Noi, i Martiri e la primavera. - Editore Remigio Cabianca, Verona, pag. 126 - L. 10.

LUTTI

A Forea (Modena) la Signora Alfonsina Balugani, Madre del socio serg. Andrea.

A Torre Pellice, il vecchio alpino Nicola Bradipo.

Giovanni Piubello del Gruppo di Colona Veneta (Sez. Verona).

SCARPONIFICI

Giuseppe Galletto del Gruppo di Casorzo (Sez. Casale M.), con Cesarina Biletta, Ulisse Rocca della Sezione di Lecco, con Lina Odohex.

Pietro Ronchi, Segretario del Gruppo di Casal Zuigno, con Marta Viola.

SCARPONGINI

Maria Teresa, sesta figliola del camerata Camillo Fuselli già comandante della Sezione Valsesiana.

Nello, secondogenito del socio Pietro Combi, capo del Gruppo di Cassina (Sez. Lecco).

Francesco, di Achille Vannetti da Fabrisco (Sez. Luino).

Carla Maria Antonietta del socio Giulio Cadei di Bergamo e della Signora Bianchi Jole.

Marisa, del socio Geom. Mario Mazzetta, Capo del Gruppo di Cortemilia (Sez. Canno) e della Patronessa Giuseppina Mazzetta.

Lotizia, del socio avv. Bruno Alberto Santini della Sez. di Milano.

PRO ALPINO

Ing. V. Giordana - Genova, in memoria del fratello medaglia d'oro gen. Carlo Giordana . . . L. 50.-

Avv. Carlo Torelli - Arona . . . " 10,-

Taliani U. e C. della Sez. Benaco hanno versato L. 8 e non L. 5 come è stato erroneamente pubblicato. Differenza . . . " 3,-

Achille Vannetti - Fabrisco . . . " 5,-

Cav. Ettore Girardo - Castellamonte (Aosta) . . . " 25,-

Bortolo De Bon (Gruppo S. Remo), in memor. del caro padre Olimpio Barlinisti - Forlì . . . " 4,-

Gruppo Schignano Intolvi (Comio) in memoria dei soci defunti Peduzzi Pietro fu Domenico-Lera e Peduzzi Aldo . . . " 20,-

N. N. . . . " 12,-

Geom. Mario Mazzetta - Cortemilia . . . " 5,-

PRO CHIESETTA AL CONTRIN
Rag. Cesare Baradel - Genova . . . L. 10,-

ANGELO MANARESÌ, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo Stab. Tipo-Rotografico e Arte Stampa

LA IV FIERA DEL LEVANTE

BARI - 6-21 settembre 1933-XI

ESPRESSIONE GENUINA DELLA VOLONTÀ D'ITALIA CHE CREO' I NUOVI DESTINI ITALIANI HA ERETTO SULLA BASE DELLA FEDE NOVELLA UN'ISTITUZIONE SQUISITAMENTE MERCANTILE LA QUALE DA AI MOTIVI IDEALI LA REALIZZAZIONE DEI TRAFFICI E DEL LAVORO

NESSUNO DIMENTICHI QUESTO GRANDE MERCATO ANNUALE CAPACE DI RIATTIVARE LE MIGLIORI RELAZIONI TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Chi ama il proprio interesse accorra alla
IV FIERA DEL LEVANTE DI BARI
6-21 settembre 1933-XI

IL MODELLO DI GRAN SUCCESSO ALLA FIERA DI MILANO 1933

RADIO GRAMMOFONO R. G. 60

SUPERETERODINA

SEI VALVOLE QUATRO PENTODI

L. 2600
(esclusa la tassa EIAR)



S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO" - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 39 - Torino, Via Pietro Micca, 1 - Roma, Via del Tritone, 88-89 - Napoli, Via Roma, 266-269
Rivenditori autorizzati in tutta Italia e Colonie

"LA VOCE DEL PADRONE"

Orgoglioso della sua nazionalità che non meschere ed onora, l'efferra col nome il più bello ed sicuro.

COGNAC ITALIA ENOTRIG

RASCHETTA TURISTICA

RAMAZZOTTI
MILANO - CASA FONDATA NEL 1858

Goal!

Vittoria all'ultimo istante! Un minuto ancora e sarebbe stato troppo tardi! Nella lotta contro le insidie che minacciano la vostra salute, non aspettate che sia troppo tardi per correre ai ripari. Non pregiudicate voi stessi l'efficienza del vostro organismo trattando nemici così insidiosi come le malattie delle vie urinarie e dell'intestino. Prevenite e curate queste malattie con le **Compresse di ELMITOLO.**

ALPINI!

La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 26 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

GAGLIARDETTI DI PRESCRIZIONE

Per Sezioni tipo finissimo . . . L. 290,
" " " fine . . . " 235,
" " " mezzo fine . . . " 160,
" " " economico . . . " 110,
Per Gruppo tipo finissimo . . . " 250,
" " " fine . . . " 205,
" " " mezzo fine . . . " 135,
" " " corrente . . . " 95.

CORREDO ALPINO ED ALPINISTA

Cappello Alpino (rinovato) . . . L. 8,90
dello, qualità buona . . . " 12,90
Cappello Alpino tipo molto fine . . . " 17,90
Penna e Nappina . . . " 1,50
Fregio trappia . . . " 2,50
Fregio Ufficiale . . . " 12,-
Gancetta di satin verde o nera . . . " 15,50
Pantaloni grigio-verde . . . " 16,90
Molettiera . . . " 3,90
Cardorcione da collo verde . . . " 1,50

Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc.

Per grosse quantità sconti ad. guai!

SUCHARD
CIOCCOLATO E CACAO

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
DEPURATIVE ALLA CASERA SAGRADA
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA
C. FATTORI S. INCALCANDI 34 MILANO

IMPRESA COSTRUZIONI ROMEO CARMELO MILANO (130)
Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

DIVENTA UN PIACERE CAMMINARE COI TACCHI

TRELLE

è sospeso sopra un abisso
chi trascura la propria salute

Il 90 per 100 delle malattie sono causate da cattiva digestione

Un cucchiaino di **Magnesia Spellegrino** e **Daligino** tutto il mattino vi procurerà una digestione perfetta e vi assicurerà una ottima salute.

MAGNESIA SPELEGRINO

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE LE VOSTRE ECONOMIE ALLA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

190 filiali e succursali

4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTITUISCE LO SPIRITO DA ARDERE

SICUREZZA - COMODITA' - PULIZIA
INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI